



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE
Ufficio federale dell'energia UFE
Ufficio federale dell'ambiente UFAM

Sintesi e prospettive dello studio giuridico

«ENERGIEWENDE – VEREINFACHUNG DER PLANUNG FÜR PROJEKTE ZUR NUTZUNG ERNEUERBARER ENERGIEN» (TRANSIZIONE ENERGETICA - SEMPLIFICARE LA PIANIFICAZIONE DEI PROGETTI DI SFRUTTAMENTO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI)

A cura del dott. iur. dott. h.c. Heinz Aemisegger in collaborazione con il prof. dott. iur. Arnold Marti

Premesse

Per attuare la Strategia energetica 2050 è imperativo costruire nuovi impianti per lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili e potenziare quelli esistenti. Attualmente, le procedure di pianificazione e autorizzazione per i grandi impianti che sfruttano le fonti rinnovabili di energia (idroelettrica ed eolica) durano troppo a lungo. A volte, soprattutto per gli impianti di grandi dimensioni, trascorrono oltre 20 anni tra l'inizio della pianificazione del progetto e la realizzazione. Questo rende difficile un incremento di tali fonti energetiche.

Per far fronte a questa problematica, il Consiglio Nazionale ha adottato una mozione che chiede una pianificazione "positiva" da parte della Confederazione per determinati impianti (mozione 20.4268 «Aumentare la sicurezza di pianificazione per progetti relativi agli impianti di interesse nazionale per l'impiego di energie rinnovabili»).

In questo contesto, l'ARE, l'UFE e l'UFAM hanno commissionato il presente studio, che si è concentrato in particolare su come semplificare e accelerare le procedure per la realizzazione di importanti impianti nei settori dell'energia idroelettrica ed eolica, tenendo conto dell'ordinamento delle competenze federali.

Proposte formulate nello studio

Per la soluzione della problematica esaminata, lo studio propone un approccio che include essenzialmente i seguenti punti:

La Confederazione elabora innanzitutto una concezione per gli impianti prioritari selezionati ai sensi dell'articolo 13 LPT. A questo riguardo, essa lavora a stretto contatto con i Cantoni, i Comuni, le organizzazioni per la protezione dell'ambiente e la popolazione interessata. La concezione implica una lista di impianti per lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili nel settore idroelettrico ed eolico a cui dare la priorità.

Su questa base, i Cantoni attuano le procedure di piano direttore specifiche per i siti. Nel piano direttore viene approfondita, per ogni singolo impianto prioritario, la valutazione approssimativa dei probabili impatti sullo spazio e sull'ambiente, effettuata in modo adeguato alla fase procedurale della concezione. Nel caso in cui per un impianto di produzione di energia la valutazione globale degli interessi risultasse positiva, il sito corrispondente deve essere implementato nel piano direttore. La Confederazione continuerebbe ad avere la possibilità di non approvare un piano direttore insufficiente e di esigere una rettifica o un'aggiunta.

Sulla base dei siti implementati nei piani direttori i Cantoni devono eseguire una procedura cantonale concentrata di approvazione dei piani, al fine di rilasciare per gli impianti prioritari tutte le autorizzazioni necessarie (compresa la concessione dei diritti d'acqua nel caso degli

impianti idroelettrici). Inoltre, la procedura di approvazione dei piani deve essere combinata con la procedura di espropriazione (cosiddetta procedura combinata).

Persone legittimate a ricorrere possono far riesaminare dalle autorità di ricorso cantonali e dal Tribunale federale, nel quadro di un unico ricorso, le approvazioni dei piani rilasciate nell'ambito della procedura sopraccitata.

Prossimi passi

In seguito all'apprezzamento dello studio, il DATEC ha deciso di elaborare un progetto legislativo che andrà in consultazione nel gennaio 2022. Lo scopo è quello di integrare nel diritto federale norme speciali per gli impianti che risultano assolutamente necessari per l'attuazione della Strategia energetica. Il progetto dovrà riprendere l'idea della pianificazione positiva e semplificare i processi, tenendo comunque conto dell'ordinamento delle competenze federali, ed essere quindi concepito in modo conforme alla Costituzione.